

Veltroni e l'Africa

Inviato da Otis

lunedì 15 ottobre 2007

Ultimo aggiornamento mercoledì 17 ottobre 2007

Ieri era Berlusconi. Oggi il grande nemico si chiama Veltroni. Corsi e ricorsi storici (recenti).

Non entro nel merito delle primarie del partito democratico che, comunque, non mi hanno per niente convinto sin dall'inizio per la presenza, soprattutto, di facce vecchie e di nomi poco onorevoli. Uno per tutti? Ciriaco De Mita, quello dell'Irpinia, quello che doveva ricostruirla dopo il terremoto del 23 novembre 1980. Andate a vedere come stanno ancora certi paesi. Ecco basta questo per dire che lo scetticismo mi domina. Ma torniamo a lui, a Walter, e alla "sua Africa"...

Dire che Veltroni ha strumentalizzato l'Africa, al contrario di ogni altra considerazione, non solo offende lui (e uno potrebbe dire: 'sti cavoli) ma offende tante altre persone che per il progetto Roma - Africa hanno speso e stanno spendendo molto. Parlo delle scuole romane, parlo dei docenti romani, parlo degli studenti romani. Da tutto questo non ci ha guadagnato nessuno di loro, ci ha guadagnato solo l'Africa. E dietro questo progetto c'è tanto di impegno, di approfondimento, di profonda consapevolezza, di amore per l'altro.

Dico con assoluta onestà: non mischiate la cacca con la cioccolata. Il progetto Roma - Africa è un progetto grande, voluto e sponsorizzato da un uomo che - lo posso testimoniare - ama l'Africa e ne è rimasto folgorato al di là di ogni ipotesi maligna che lo vuole solo come cinico strumentalizzatore per un successo personale che oggi lo ha portato alla segreteria del PD.

Analizziamolo, criticiamolo, scrutiamolo come politico, come sindaco di una Roma trascurata e di romani esasperati ma non entriamo più nella sua coscienza perché ogni uomo ha il diritto di essere rispettato e creduto fino a prova contraria.

Ho sperimentato uno di questi viaggi, l'ultimo in Malawi, ho partecipato alla formazione dei giovani, ho percepito l'emozione e la partecipazione al dolore e non me la sento di giudicare nessuno. Il cinismo dei giornalisti oggi all'opposizione (perché oggi sembra che siano le testate dei quotidiani a fare il parlamento) e il loro sciacallaggio su temi così importanti mi nausea, anche se non sono un elettore del PD nè domani lo sarò di Veltroni premier.